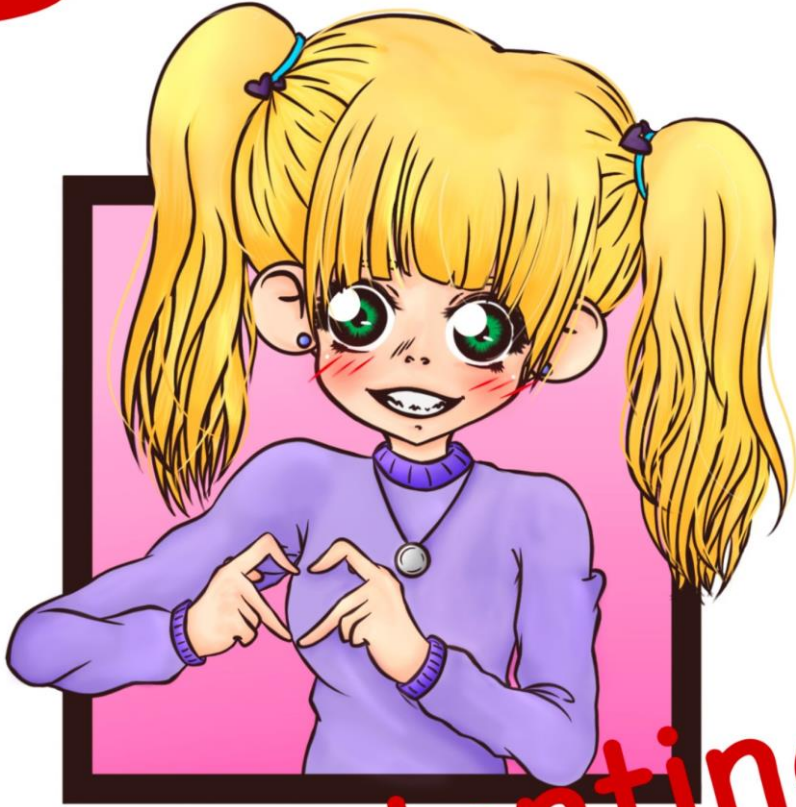


Buon



San Valentino

LICEALE
Febbraio 2021

» Indice e Redazione

▪ Feste fittizie	Pag. 3
▪ Irresponsabili ed ex presidenti	Pag. 3
▪ La persona che ami ha le tue stesse possibilità?	Pag. 4
▪ Contrastare il movimento No-Vax	Pag. 6
▪ L'inquinamento	Pag. 8
▪ Fake News: ieri ed oggi	Pag. 9
▪ San Valentino nel mondo	Pag. 10
▪ L'origine della festa di San Valentino	Pag. 10
▪ Tu	Pag. 11
▪ La scienza nel 2021	Pag. 12
▪ Madame Curie	Pag. 13
▪ Il monastero di Valle Christi	Pag. 14
▪ Videogiochi	Pag. 15
▪ Jannik Sinner: il futuro del tennis Italiano	Pag. 17
▪ La Brexit e l'impatto nel mondo della musica	Pag. 18
▪ Torta Red Velvet	Pag. 19
▪ Film perfetti per San Valentino	Pag. 21

CAPOREDATTORE:

Irene Cadoni, 3F

REDATTORI:

Irene Cadoni, 3F

Susanna Arena, 2B

Daniele Caruzzo, 4E

Valentina Trebbiani, 2B

Margherita Cena, 1A

COPERTINA:

Marianna D'Aprile, 3Bles

Davide Poli, 4C

Chiara Petrozzi, 1Ales

IMPAGINAZIONE:

Alessandro Raco, 2A

Rachele Cavazzoni, 2B

Gaia Cavina, 3A

Irene Cadoni, 3F

Elena Modugno, 4Ales

Emma De Barbieri, 4Ales

Gaia Di Giorgio, 3F

Un ringraziamento alla

Prof. Enrica Gambino.

Federico Miscio, 4D

Daria Langella, 3F

Valeria Crizer, 2A

Andrea Razzauti, 3E

Fabrizio Rivara, 3E

Edoardo Mantero, 3E

Ambra Scimeca, 3F

Feste fittizie

Irene Cadoni, 3F

Ben tornati tra le pagine del Liceale, nel numero che abbiamo deciso di dedicare alla festa degli innamorati: San Valentino. San Valentino è una festa amata sicuramente da molti ragazzi e ragazze che hanno una relazione, ma vissuta con sentimenti contrastanti da chi non ha ancora trovato l'anima gemella o che, semplicemente, sta bene da solo.

Ci terrei a spendere due parole però, prima di lasciarvi alla lettura del nostro nuovo numero, per ricordare un'altra festa, che sta

diventando sempre più popolare di anno in anno e che cade esattamente il 15 febbraio: la Festa dei Single, altresì conosciuta come San Faustino. Anche questa ha radici antiche, come quelle di San Valentino, ma non addentriamoci tanto nelle storie, che tanto si sa, sono in gran parte frutto della fantasia.

Personalmente sono una grande fan delle feste cosiddette "fittizie", perché regalano sempre un po' di tregua e festosità che, di questi tempi soprattutto, non guastano mai.



Irresponsabili ed ex presidenti

Daniele Caruzzo, 4E

La prima parola che mi viene in mente quando si parla di politica è "responsabilità". E direi che ultimamente ne abbiamo vista veramente poca.

Cominciamo dall'Italia: Matteo Renzi ha fatto recentemente cadere il governo per discordanze con il presidente del Consiglio Conte. La cosa che trovo più "divertente" (buttiamola sul ridere) è che Renzi aveva rimproverato a Salvini mancanza di serietà per la sua richiesta continua di elezioni anticipate, perché sarebbe stato da

irresponsabili mettere a rischio la stabilità del paese per delle poltrone in parlamento.

La coerenza in politica è diventata ormai un optional che solo pochi ricordano cosa sia. Io credevo (per meglio dire speravo) che almeno durante una pandemia globale saremmo stati capaci di unirci e affrontare questa situazione insieme e con serietà, ma evidentemente anche le più ragionevoli aspettative si sono infrante contro la stupidità della nostra classe politica. Da destra a sinistra siamo governati da una manica di irresponsabili che non pensano ad

altro che ai voti. Da chi non smettere di chiedere elezioni anticipate nemmeno quando morivano centinaia di persone al giorno per il Covid-19 a chi fa cadere un governo, che stava affrontando le difficoltà della seconda ondata, per differenza di vedute sulla distribuzione dei fondi in arrivo dall'Unione Europea (risolvibile con un confronto in Parlamento). A questo siamo ridotti oggi. Siamo ridotto ad avere una classe politica di incompetenti, che si comporta come dei bambini e litiga per qualsiasi cosa senza la capacità di trovare soluzioni concrete per nessun problema.

Ora voliamo dall'altra parte dell'Atlantico. Siamo stati tutti tristemente testimoni di ciò che è accaduto al Capitol Hill a Washington. Qui abbiamo avuto una dimostrazione di quanto Trump sia stato uno dei presidenti peggiori della storia degli USA, secondo forse solo a Nixon, invischiato nel processo Watergate. Ma per comprendere meglio quanto sia stata malata l'amministrazione del Tycoon, bisogna ritornare al movimento dei BLM. Nell'autunno dello scorso anno, il movimento aveva alimentato le proteste per la violenza della polizia sulla popolazione afroamericana, subito dopo l'uccisione di George Floyd, ad opera di Derek Michael Chauvin, poliziotto di Minneapolis.

In quel caso Trump non aveva perso l'occasione di dichiarare i BLM un movimento terroristico, pericoloso per la sicurezza stessa del Paese e aveva inviato la guardia nazionale per contrastare questa terribile minaccia. Peccato che poi, quando i suoi sostenitori hanno assaltato Capitol Hill, è stato Mike Pence, vicepresidente, a chiamare la guardia nazionale: se fosse stato per Trump probabilmente non l'avremmo neanche vista. Inoltre, va sottolineato che era stato Trump stesso a fomentare le proteste per le presunte elezioni truccate (dichiarate valide dalla Corte Suprema a maggioranza Repubblicana), mancando di rispetto a tutti gli americani con un quoziente intellettuale nella media (escludendo dunque quelli che lo supportavano nelle sue dichiarazioni).

“Responsabilità” deriva da rispondere, che significa impegnarsi a rispondere, a qualcuno o a sé stessi, delle proprie azioni e delle conseguenze che ne derivano.

Sarebbe davvero l'ora che la nostra (e non solo la nostra) classe politica iniziasse davvero a rispondere delle proprie azioni.

La persona che ami ha le tue stesse possibilità?

Margherita Cena, 1A

Ti chiami Carlo? Allora in un'azienda italiana hai le stesse probabilità di diventare amministratore delegato di quelle che ha

una donna con qualsiasi nome al mondo, ovvero il 7%.

Questa è solo una delle difficoltà che una donna si trova ad affrontare nel campo

lavorativo, difficoltà che sono sostanzialmente tre: trovare lavoro, ricevere, a parità di mansione, lo stesso trattamento salariale di un uomo, avere possibilità di carriera all'interno della società in cui lavora.

Per quanto riguarda l'occupazione femminile in Italia, nonostante le donne siano statisticamente più qualificate degli uomini, solo il 50% ha un lavoro, e tra queste, tre donne su quattro sono costrette a un part-time involontario, dovuto alla necessità di occuparsi dei figli, degli anziani e dei lavori domestici; esiste una grande disparità tra i generi nella ripartizione del lavoro non retribuito: in media cinque ore al giorno sono a carico di una donna e due ore di un uomo.

Invece, per quanto riguarda il trattamento salariale, non sono note importanti motivazioni, secondo le quali a parità di mansioni una donna debba guadagnare meno di un uomo. Tuttavia, secondo quello che viene definito *gender pay gap*, ovvero disparità salariale di genere, una donna italiana guadagna in media il 10% in meno rispetto ad un uomo.

Infine, quando si parla di crescita professionale, possiamo vedere che, secondo varie statistiche, in Italia solo il 34% dei dirigenti delle aziende è donna, percentuale che si riduce sempre di più se si sale ai vertici aziendali. I dati, riferiti principalmente al mondo aziendale, sono simili se non addirittura peggiori negli altri settori, come nella politica, nel mondo accademico, nell'arte e in campo medico.

Questo fenomeno, che viene chiamato metaforicamente *glass ceiling*, ovvero "soffitto di cristallo", si riferisce al fatto che

l'avanzamento di carriera della donna è impedito da discriminazioni che fanno in modo che alle donne siano offerte minori possibilità di crescita.

La principale causa di tutte queste differenze è la considerazione della maternità esclusivo compito della donna, come se la responsabilità dei figli fosse unicamente a carico della madre. Quindi un datore di lavoro preferisce non assumerla, retribuirla meno o non promuoverla, supponendo che si assenterà per la nascita e la cura dei figli.

Quello che ci auguriamo è che l'Italia faccia un salto culturale nel considerare la responsabilità della cura della famiglia un compito condiviso tra i genitori: questo potrebbe aiutare ad abbattere i pregiudizi di cui la donna è vittima.

Le conseguenze più importanti di queste disparità non sono solo etiche, perché è indubbiamente ingiusto compiere (e subire) delle discriminazioni legate al genere, ma sono anche economiche.

Un Paese dovrebbe accogliere tutte le diversità di cui è composto e consentire a tutte le persone le stesse opportunità per contribuire alla crescita e allo sviluppo del paese stesso anche in termini di idee e punti di vista che possono essere considerati. E tra tutte le diversità quella di genere è quella numericamente il più grande.

Parlando della festa degli innamorati, ti sei mai chiesto se la persona che ami avrà le tue stesse possibilità, quando affronterà il mondo del lavoro?

(Fonti)

<https://www.vanityfair.it/news/approfondimenti/2020/10/23/limportanza-di-chiamarsi-carlo-cosi-skytg24-donne-lavoro-italia>

<https://www.oxfamitalia.org/condizioni-donne-lavoro/>

<https://www.bergamonews.it/2020/06/28/disparita-di-genere-nel-mondo-del-lavoro-il-webinar-sulle-politiche-inclusive/379878/>

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/eu-affairs/20210128ST096609/coming-up-in-plenary-vaccines-recovery-russia>

<https://towardsdatascience.com/visualizing-womens-unpaid-work-across-the-globe-a-special-chart-9f2595fafa>

Contrastare il movimento No-Vax

Davide Poli, 4C

Con l'avvento di Internet, che permette una comunicazione quasi istantanea, le teorie antiscientifiche stanno acquisendo sempre più credito tra la popolazione italiana e mondiale, subendo un'ulteriore accelerazione con l'avvento della pandemia, che è stata sfruttata per fare leva anche su chi non era ancora caduto nel vortice delle teorie cospirazioniste. A causa della connessione dell'argomento con la crisi che stiamo vivendo, l'ipotesi che ha avuto il maggior successo è indubbiamente quella contraria alle vaccinazioni, la cui origine risale a molto prima dell'inizio dell'epidemia di Covid-19.

Infatti la prima grande diffusione dell'antivaccinismo moderno, che si differenzia da quello precedente, coprendosi con un manto di pseudoscientificità piuttosto che di spiritualità, può essere ricondotta allo studio fraudolento del 1998 a opera del medico britannico Andrew Wakefield, che collegava le vaccinazioni all'insorgenza di autismo e di problemi intestinali. Nonostante la veloce smentita delle affermazioni di Wakefield da parte della comunità scientifica, queste ebbero una diffusione particolarmente veloce grazie a internet, tramite i primi forum legati al paranormale e alle teorie cospirazioniste; d'altra parte furono i primi social network a

segnare un esponenziale aumento di popolarità della pseudoscienza, dovuto alla scarsa comprensione dei meccanismi di internet da parte dei nuovi utenti, che, abituati a informarsi esclusivamente da fonti relativamente affidabili, si trovarono di fronte a sedicenti giornali che pubblicavano esclusivamente notizie false senza avere gli strumenti per distinguerli da una vera testata meritevole di fiducia. In seguito a questi eventi e a una crescita del sentimento antivaccinista, molti governi, compreso quello italiano, furono costretti a rendere obbligatorie le vaccinazioni contro le malattie più pericolose e contagiose. Questa decisione portò i movimenti politici di opposizione a cavalcare l'indignazione dei gruppi contrari ai vaccini, facendo dichiarazioni piuttosto ambigue e controverse e condizionando parte del loro elettorato, segnando un ulteriore aumento di popolarità di queste idee.

Spesso i "no-vax" amano presentarsi, invece che come sostenitori di teorie pericolose e pseudoscientifiche, come paladini della libertà personale, affermando che semplicemente rifiutano di essere vaccinati, facendo eventualmente del male solo a sé stessi. Tuttavia, nel fare queste affermazioni, essi ignorano deliberatamente il fatto che, non vaccinandosi, possono danneggiare anche altre persone, rendendo illegittima la

loro rivendicazione di libertà di scelta. Infatti l'obbligo vaccinale è collegato al concetto di immunità di gregge, ovvero il fatto che, se una percentuale sufficientemente alta della popolazione è immune a una malattia, quest'ultima smette di circolare, proteggendo anche chi, per motivi di salute come allergie o immunodepressione, non può essere vaccinato. L'immunità di gregge varia a seconda del patogeno, per cui, mentre per alcune malattie è sufficiente che "solo" il 60-70% della popolazione sia immune, per quelle particolarmente infettive, i cui patogeni possono resistere per molto tempo senza un ospite (come il morbillo e le più comuni forme di meningite), la copertura deve raggiungere circa il 95%, che corrisponde quasi all'intera parte di popolazione che non ha problemi di salute, che impedirebbero la vaccinazione. Per questo motivo l'opposizione ai vaccini non può avere spazio all'interno della nostra società, che ha come suo fondamento il supporto e la tutela di tutti i cittadini, perciò è necessario che l'obbligo a vaccinarsi rimanga in vigore, non essendo una limitazione alla libertà di chi non vuole ricevere i vaccini, bensì una tutela della libertà di chi non può vaccinarsi.

La libertà, infatti, non può essere mai illimitata perché, sebbene possa sembrare un concetto banale, la libertà individuale deve finire dove inizia quella altrui, che, nel caso della discussione sui vaccini, consiste nella possibilità di non contrarre una malattia che sarebbe possibile evitare tramite l'immunità di gregge. In questo senso, quindi, la libertà risiede nella solidarietà, infatti la noncuranza per la libertà del prossimo, sebbene possa portare apparenti vantaggi iniziali, legittima l'altro a comportarsi ugualmente, portando inevitabilmente a un clima di conflitto perenne, incompatibile con la creazione di

una società intesa come comunità di persone.

La soluzione alla questione sui vaccini è indubbiamente complessa, infatti l'imposizione, nonostante sia necessaria, non può durare per sempre, dato che la fetta di popolazione che aderisce a movimenti antivaccinisti è in continuo aumento. Una proposta molto diffusa è quella di colpire le emozioni della gente, imbastendo una grande narrazione che possa convincere gli italiani dell'utilità della vaccinazione per fermare la pandemia, puntando a contrastare l'irrazionale paura di non avere il controllo della situazione. Questa strategia, però, avrebbe effetto solo sulla minima parte della popolazione che non ha una posizione netta sulle vaccinazioni e non smuoverebbe in alcun modo lo zoccolo duro degli antivaccinisti; infatti chi la propone non considera una parte fondamentale del successo della pseudoscienza, ovvero la mentalità "complotto", i cui meccanismi portano a ricondurre ogni smentita delle proprie idee a una supposta cospirazione, non rendendo possibile un cambiamento di opinione. L'unico vero modo per contrastare le idee antiscientifiche, quindi, è puntare sull'educazione e sulla scuola, che deve cominciare a fornire agli studenti gli strumenti del pensiero critico fin da bambini, ad esempio insegnando i fondamenti del metodo scientifico anche nella scuola primaria come parte del programma di scienze invece di relegarli all'insegnamento della filosofia, che coinvolge soltanto un numero ristretto di indirizzi di scuola secondaria. Infatti tali concetti, sebbene all'apparenza sembrino di appannaggio esclusivo dei tecnici della scienza, sono in realtà fondamentali per chiunque, per interpretare un mondo che, mentre cresce sempre più velocemente nell'ambito tecnologico e scientifico, vede una rinascita di idee irrazionali e

superstiziose, che potrebbero portare questo progresso ad arrestarsi.

L'inquinamento

Chiara Petrozzi, 1Ales

Tutti noi oggi sentiamo dire che il mondo sta andando in fiamme, che noi esseri umani, con la nostra ignoranza stiamo distruggendo la nostra casa, che stiamo impedendo alle generazioni future di vivere in un ambiente sicuro per la loro salute. Crediamo di essere inutili, di essere troppo piccoli, troppo deboli per impedire che il mondo continui ad "andare in fiamme", ma ci sbagliamo, perché in questo modo rimandiamo l'attuazione di semplici gesti che potrebbero fare la differenza.

Voi sapete che cosa vuol dire inquinamento? Vi chiedo di dedicare pochi minuti alla lettura del significato di questa parola, ma prima di leggere, uscite all'aperto, chiudete i vostri occhi e annusate l'aria, ascoltate i rumori. Che cosa sentite? E' quello che speravate di sentire?... Beh le percezioni non si possono cambiare! Ora aprite gli occhi e guardate il cielo. Cosa vedete? Insomma tutti noi vediamo il cielo azzurro, gli uccelli popolarlo e le nuvole creare fantastici disegni. Ma non facciamoci troppo l'abitudine: tra non molti anni, quello che i nostri occhi potrebbero vedere è il nulla. Quel colore azzurro verrà ben presto sostituito da un grigio sporco, l'aria diventerà irrespirabile e ci saranno pochi uccelli nel cielo, così come pochi animali sulla terra. Sapete tutto ciò da cosa sarà causato? DALL'INQUINAMENTO. Ora vorrei fornirvi il significato di questa parola catastrofica: l'inquinamento è un'alterazione dell'ambiente, causata dall'antropizzazione da parte dell'uomo. Per

essere più chiara, ripensiamo all'esercizio fatto inizialmente. L'aria era piacevole da annusare? Se così non è stato, vi siete trovati di fronte all'inquinamento atmosferico. Che cosa avete sentito? Se le vostre orecchie hanno udito rumori forti e fastidiosi, allora, ahimè, anche l'inquinamento acustico non manca nella nostra vita. Quale colore aveva il cielo?



Questo per dire che esistono svariati, e minacciosi tipi d'inquinamento. E, se non agiamo tempestivamente, l'inquinamento si impossesserà del nostro respiro, del nostro udito e della nostra vista. Vorrei dirvi una cosa importante, anzi importantissima: nessuno di noi è troppo piccolo o troppo debole per fare la differenza, l'importante è non rimandare a domani o sperare che sia qualcun'altro a pensarci, perché anche un piccolo gesto può fare la differenza e impedire che un giorno la situazione sarà troppo grave per essere ristabilita.

Non è necessario andare in un luogo preciso per protestare contro il cambiamento climatico, perché il problema è ovunque (Greta Thunberg)

Fake News: ieri ed oggi

Cavazzoni Rachele, 2B

Fake news è un termine ormai globalizzato, utilizzato per definire le cosiddette “bufale”, cioè le notizie false che oggigiorno vengono divulgate principalmente attraverso i social media, come instagram, twitter o facebook.

Spesso le informazioni vengono deformate o totalmente inventate e poi diffuse, con il solo scopo di attirare l'attenzione del maggior numero possibile di lettori, generare opinioni talvolta discordanti, infangare scabrose e misteriose verità, magari rovinare la reputazione di personaggi pubblici. Tali informazioni deformate diventano effettivamente virali solo per la disinformazione generalizzata, a causa dell'utilizzo di fonti dubbie e scarsamente affidabili, ma diventano concretamente credibili anche perché riferite nei minimi dettagli.

Questo fenomeno si è sicuramente amplificato nel tempo con l'avvento della tecnologia; tuttavia le fake news non vengono diffuse solo attraverso i cellulari, ma anche attraverso la televisione, il cinema e ancora prima attraverso testate giornalistiche.

Tuttavia le false notizie non sono nate con l'era digitale, anzi, sono un fenomeno radicato nella storia di cui grandi esponenti, dalla politica alla scienza, dalla fisica alla musica, e ancora dall'arte alla storia, si sono serviti per accontentare, e più spesso manipolare, l'opinione pubblica.

Alcuni fra i più celebri falsi storici divulgati e raccontati di generazione in generazione sono per esempio, che i re di Roma furono soltanto sette. Ad essi infatti se ne deve aggiungere sicuramente un altro, cioè Tito

Tazio che tutti dimenticano probabilmente perché ha ricevuto la corona dopo il famoso ratto delle sabbie, anche se alcuni considerano anche quest'ultimo un falso storico. Possiamo anche citare la famosissima vicenda, secondo la quale la regina di Francia Maria Antonietta, una volta giunta voce che il popolo reclamava pane, avrebbe pronunciato la frase: “Se il popolo ha fame, che mangi le brioches” La frase, infatti, le venne attribuita dai rivoluzionari che la consideravano odiosa, prendendo spunto da una frase che l'illuminista Jean-Jaques Rousseau aveva attribuito a sua volta a una principessa non ben precisata. Un altro falso luogo comune riguarda Galileo Galilei: egli, dopo essere stato costretto ad abiurare, cioè disconoscere tutte le sue teorie scientifiche e riconoscere che fosse la Terra a girare intorno al Sole e non il contrario, avrebbe pronunciato la famosa frase “Eppur si muove”. In realtà fu lo scrittore Giuseppe Baretti ad attribuirgli tali parole. Insomma molti sono stati gli errori commessi nella comunicazione di fatti storici ma, come dice lo psicologo Jerome Burner, “Le avventure accadono a chi le sa raccontare”.

Per quanto riguarda quest'ultimo anno, possiamo dire che argomento cardine delle fake news è stato il COVID-19, soprattutto quando ancora le nozioni sul virus erano vaghe e imprecise. Anche ora, da quando è iniziata la campagna vaccinale, sono molte le bufale che girano sui social solo per generare insicurezza e confusione, tanto è vero che sono moltissime le persone che oggi non sanno se vaccinarsi o meno, poiché spesso succede che le fonti che pensiamo

» San Valentino

affidabili si rivelino del tutto superficiali e inattendibili.

Alla fine si evince che tutte queste notizie ingannevoli, da quelle più antiche alle più moderne, sono sempre esistite e continueranno a rendere nebuloso il mondo

dell'informazione. Dunque i social offrono la possibilità a chiunque, anche alle persone comuni, di diffondere notizie inventate a danno di una corretta informazione, ma dobbiamo capire che i social sono un mezzo con cui scambiarsi delle opinioni e non una fonte affidabile di notizie.

San Valentino nel mondo

Gaia Cavina, 3A

San Valentino è conosciuto nella maggior parte del mondo come la festa degli innamorati e in Italia, come sappiamo, si celebra con regali, cioccolatini e romantici appuntamenti. Vediamo come si celebra in alcuni paesi asiatici.

Giappone

In Giappone per San Valentino le ragazze regalano dei cioccolatini agli uomini, anche se sono solo colleghi o amici. Un mese dopo, il 14 marzo, detto "White Day", gli uomini dovranno ricambiare il gesto con dei cioccolatini bianchi.

Corea del Sud

La tradizione della Corea del Sud è identica a quella giapponese, se non fosse che il 14

aprile, chiamato "Black day", chi non ha ricevuto nulle né il 14 febbraio né il 14 marzo, si reca in un ristorante dove mangerà spaghetti al nero di seppia e si lamenterà delle sue sventure e della propria solitudine.

Cina

In Cina è l'uomo a portare doni, fiori e cioccolatini alle donne, ma esiste una tradizione più antica, conosciuta come "La notte dei sette", che si festeggia in agosto, durante la quale le donne mostrano le loro abilità domestiche per trovare un marito.

Thailandia

In Thailandia si festeggia San Valentino solo quando si è già presa la decisione di sposarsi.

L'origine della festa di San Valentino

Elena Modugno e Emma Barbieri, 4Ales

Prima che si affermasse la leggenda di San Valentino, e che il 14 febbraio diventasse il giorno in cui si celebra questa festa (fin dal IV secolo a.C.), i Romani erano soliti celebrare un rito di fertilità in cui veniva invocata il dio Lupercus, come protettore della fertilità.

Questi riti prevedevano atti decisamente in contrasto con la morale cristiana, per cui la Chiesa si impegnò a sostituire la festa pagana con un'altra festività dedicata all'amore e alla fertilità, nel solco della tradizione biblica.

» Spazio personale

Venne scelto, come protettore degli innamorati, San Valentino di Terni, vissuto all'incirca tra il 176 e il 273, un vescovo romano e un martire.

San Valentino era nato in una famiglia benestante e, una volta convertitosi al Cristianesimo, fu consacrato vescovo di Terni a 21 anni. Nel 273 egli si recò a Roma per predicare il Vangelo e fare opera di evangelizzazione, ma l'imperatore Claudio II gli ordinò di interrompere la sua missione e di rinnegare la sua fede. Valentino si rifiutò di farlo e l'Imperatore lo condannò a morte per poi ringraziarlo, affidandolo a una famiglia nobile. Quando Claudio II morì, Valentino venne però arrestato un'altra volta dall'imperatore Aureliano, che lo fece flagellare lungo la via Flaminia e decapitare il 14 febbraio 273.

Come San Valentino diventa il Santo degli innamorati?

Esistono due possibili versioni di questa storia.

Nella prima, di origine europea, si racconta che Valentino si era innamorato della figlia

del suo carceriere, una ragazza cieca, alla quale egli restituì la vista. Prima della sua morte, il futuro santo scrisse alla ragazza un biglietto in cui le diceva addio, firmandosi "il vostro Valentino". Oggi viene riportata questa frase in molti biglietti scambiati il 14 febbraio.

Una seconda versione della leggenda è invece quella statunitense. San Valentino sarebbe soltanto un protettore degli innamorati che, donando un fiore del suo giardino a una coppia di giovani che si amavano, li avrebbe benedetti facendo in modo che restassero insieme per sempre.

La leggenda racconta che San Valentino sentì due giovani fidanzati litigare e che per portare la pace, raccolse una rosa dal suo giardino. Il Santo la regalò alla coppia e rimase con loro a pregare perché Dio facesse durare per sempre il loro amore.

La tradizione di San Valentino, come la conosciamo oggi, però, risale a Geoffrey Chaucer, autore dei Racconti di Canterbury che scrisse, alla fine del '300, "The Parliament of Fowls", un poema che associa San Valentino a Cupido.

Tu

Gaia Di Giorgio, 3F

Quanto è importante trovare la propria vocazione, il proprio talento? Ci abbiamo mai pensato seriamente?

A volte dovremmo fermarci, riflettere, pensare.

Pensare a ciò che amiamo davvero fare, ciò che ci fa stare bene, ciò che ci fa sentire unici. Quanto sarebbe bello progettare il proprio

futuro, il proprio lavoro, basandoci su ciò che amiamo fare. Trovare un lavoro che non sia solo un lavoro, ma che rispecchi i nostri canoni di felicità.

A volte tralasciamo i nostri sogni, li perdiamo con la crescita, col nostro modo di vivere. Invece non dovrebbe essere così, dovremmo sempre sentire quel rumore di sottofondo del nostro sogno che ci guida, ci

deve guidare, perché non può che portare a noi stessi. Forse può sembrare banale, ma cercare di capire quello che vogliamo fare della nostra vita e andare in quella direzione non può che portarci alla realizzazione dei nostri sogni.

Cercare di vivere pienamente ogni momento, ogni attimo, ogni situazione ci arricchisce dentro.

Trovare la propria passione è già un passo avanti, perseguirla sarà ciò che la farà diventare realtà.

La scienza nel 2021

Federico Miscio, 4D

La pandemia di coronavirus è stata al centro dell'attenzione durante lo scorso 2020, ma la ricerca scientifica continua a progredire in vari ambiti. La rivista scientifica Nature ha fornito un elenco delle principali aspettative sugli eventi in programma per il 2021. Nei primi mesi di quest'anno avremo conferme o smentite sull'efficacia dei vaccini e col tempo anche sulla durata della loro protezione dal Coronavirus. Nel frattempo si prevede che verranno rilasciati nuovi vaccini più facili da distribuire di quelli di Pfizer-Biontech e di Moderna per la minore temperatura di conservazione.

Sempre riguardo al Coronavirus è programmato un sopralluogo a Wuhan da parte di una commissione di scienziati dell'OMS per indagare sulle origini della pandemia. Le ricerche si concentreranno sul commercio di carne e animali venduti al mercato della città, per ricostruire il modo in cui il virus è passato dagli animali all'uomo.

Nel 2021, con l'esigenza di promuovere e velocizzare la ricerca scientifica, potrebbe attuarsi il "Plan S", un programma che garantisce la fruibilità da parti di chiunque degli articoli scientifici relativi a ricerche supportate da finanziamenti pubblici. In questo modo si potrà avere libero accesso alle riviste, senza bisogno di pagare eventuali abbonamenti. Con l'arrivo del Covid-19 è rimasto in secondo piano il

problema del cambiamento climatico, che quest'anno sarà al centro del piano di azione del presidente Joe Biden. Il presidente intende far rientrare l'America negli accordi di Parigi per la limitazione delle emissioni inquinanti prima della prossima conferenza sul clima, che si terrà a novembre in Scozia. L'Unione Europea e la Cina intendono arrivare a zero emissioni rispettivamente entro il 2050 e il 2060. Per quanto riguarda l'astronomia, a febbraio sono in programma tre missioni su Marte: quella della Nasa, che invierà il rover Perseverance, la missione Tianwen-1 della Cina, che comprende una sonda in orbita, un lander e un rover, e infine quella degli Emirati Arabi, che lanceranno in orbita su Marte la sonda Hope Mars.

Tornando alla medicina, l'Associazione internazionale per la ricerca sulle cellule staminali, con sede negli Stati Uniti, pubblicherà una serie di nuove linee guida sull'utilizzo delle cellule staminali, che sono cellule non specializzate in grado di trasformarsi in diversi altri tipi di cellule. Sarà possibile ottenere delle strutture simili agli embrioni umani in modo da far luce sulle cause di aborti spontanei precoci e per sviluppare nuove cure e trattamenti contro malattie attualmente non curabili. Con l'utilizzo di cellule staminali è possibile superare il limite etico di 14 giorni dopo la fecondazione per condurre le ricerche, che subentra se vengono utilizzati veri embrioni

in vitro. Nel 2021 si saprà anche qualcosa sull'approvazione del primo farmaco che contrasta la progressione dell'Alzheimer, l'aducanumab, dell'azienda americana Biogen. La cura si basa su un anticorpo che si lega all'amiloide, un accumulo proteico nel

cervello che caratterizza la malattia. I test clinici hanno però dato esiti contrastanti e la Food and Drug Administration (FDA) sostiene che i dati disponibili non supportano il suo utilizzo.

Madame Curie

Daria Langella, 3F

“Com'è essere sposati a un genio? Non so, chiedetelo a mio marito.” (Marie Curie)

Marie Skłodowska-Curie è stata la prima donna a essere insignita del premio Nobel e l'unica ad averne ricevuti due.

Nata nel 1867 a Varsavia da genitori insegnanti, procede negli studi con facilità e termina il liceo come miglior allieva. A 24 anni si trasferisce a Parigi e si iscrive alla facoltà di scienze naturali alla Sorbona. In questi anni vive in grande povertà e si concentra solamente sugli studi. Nel 1893 consegue la laurea in fisica e, l'anno successivo, in matematica. Nel 1896 sostiene l'esame di stato in matematica e fisica.

Durante gli studi conosce Pierre Curie, con il quale si sposa nel 1895. Alla base del loro matrimonio c'era un grande rispetto reciproco e la stessa visione della scienza, oltre che un progetto di ricerca comune. La sua prima figlia, Irène, nasce nel 1897.

Durante le ricerche per il dottorato, Marie inizia ad occuparsi della radiazione naturale dell'uranio, scoperta da poco, dunque un fenomeno praticamente sconosciuto, che viene successivamente chiamato “radioattività”, dietro suggerimento di Marie Curie.

Nel 1898 Marie e Pierre scoprono due nuovi elementi radioattivi che battezzarono “polonio” e “radio”. Marie sviluppa un sistema per ottenere il radio: in quattro anni riesce a ricavare alcuni milligrammi di radio partendo da ben sei quintali del minerale in cui si trova in natura. Rifiuta di brevettare il procedimento, che le sarebbe fruttato moltissimi soldi, poiché pensa che la scienza dovesse essere alla portata di tutti. Nel 1903 termina il dottorato e vince il Premio Nobel per la fisica, insieme a suo marito ed Henri Becquerel, per la scoperta e l'analisi della radioattività naturale. Viene poi nominata direttrice di laboratorio alla Sorbona.

Nel 1905 nasce Eva-Denise, la sua seconda figlia, che sarà anche la sua biografa. L'anno successivo Pierre muore travolto da un carro trainato da cavalli. Allora Marie assume la cattedra di fisica, prima del marito, ma il titolo di professore le viene riconosciuto solamente due anni dopo. Fu la prima donna a ricoprire tale incarico. Si lega sentimentalmente a Paul Langevin, un collega sposato e con figli. Questo legame diviene pubblico e suscita uno scalpore tale che per poco non impedisce alla scienziata di ricevere il suo secondo Nobel. Nel 1911, nonostante lo scandalo, è insignita del premio per la chimica, grazie all'isolamento del radio e del polonio.

Nonostante le sue scoperte e i molteplici riconoscimenti, non verrà mai accettata all'Académie Française des Sciences, poiché è una donna.

Nel 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, organizza il servizio di radiologia al fronte: istruisce centinaia di infermieri nella tecnologia radiologica e installa un'apparecchiatura a raggi X su una piccola vettura con cui andava insieme alla figlia Irène sui campi di battaglia.

La sua salute risentì molto del lavoro che l'aveva esposta per molti anni alle sostanze radioattive: muore, infatti, a 67 anni di leucemia, mentre preparava il suo ultimo esperimento.

Dalla fine nel '900 la sua salma è conservata al Pantheon di Parigi: prima donna accolta in un luogo riservato ai grandi di Francia.

Il monastero di Valle Christi

Valeria Crizer, 2A

Ciao a tutti ragazzi! Oggi voglio parlarvi di un luogo vicino a Rapallo che ho avuto l'occasione di visitare qualche tempo fa.



Poco lontano dal centro della città, che negli ultimi anni ha riscontrato un grande apprezzamento da parte dei numerosi turisti, si possono trovare diverse ville, santuari e anche alcuni monasteri. Tra questi particolare è il Monastero di Valle Christi, costruito in stile gotico francese, composto di un'unica navata e caratterizzato da un alto campanile romanico.

Da alcuni documenti dell'epoca, contenuti nell'Archivio di Stato di Genova, sappiamo che il monastero venne fatto costruire nei primi anni del 1200, sulle terre donate all'arcivescovo di Genova, dalla genovese Altilia Malfanti, vedova De Mari, e dalla sorella Tibia (o Tiba).

L'intenzione delle due dame genovesi era quella di far edificare un monastero, nel quale si sarebbero rinchiusi. Il complesso architettonico venne affidato alle monache di clausura dell'Ordine dei Cistercensi, che lo abitarono per quasi trecento anni.

Nel 1502 rimasero solo due suore nel convento, per cui esso venne chiuso, in ottemperanza a una norma giuridica che prevedeva la soppressione dei conventi con meno di cinque suore.

Nel 1508 il monastero rinacque, grazie al nuovo inserimento di un gruppo di religiose di clausura dell'Ordine di Santa Chiara. La permanenza delle monache nel monastero fu resa però difficoltosa dall'accentuato

» Angolo del nerd

isolamento e dalla insalubrità del luogo. Il monastero fu dunque nuovamente chiuso e poi sconsecrato.

Le mura del complesso architettonico, a causa dell'incuria, si sgretolarono e servirono come materiale per la costruzione di case coloniche, mentre gli edifici intorno alla chiesa e il chiostro divennero un rifugio per le famiglie che lavoravano nei campi circostanti.



Nel 1903 l'ormai abbandonato monastero fu dichiarato monumento nazionale italiano, e di conseguenza iniziarono i primi veri e concreti restauri dell'immobile, ormai ridotto a rudere.

La sua posizione nel territorio ha dato vita a diverse storie macabre, ad esempio quella di una suora che, non avendo rispettato il voto di castità e avendo dato alla luce un bambino, venne murata viva in una cella con lui. Si dice che ancora oggi, nelle ore notturne, le sue grida risuonino tra le pietre del monastero.



Videogiochi

Andrea Razzauti, 3E

Ci siamo, la Next-Gen è arrivata dopo due mesi dal lancio di Ps5 e dall'effettivo inizio della nuova generazione. Molti sono stati i problemi che sono stati affrontati (problemi tecnici, problemi derivati mancanza di console eccetera eccetera), ma finalmente ... ci siamo. Ancora si riscontrano mancanze sul numero di console in vendita, ma è stato annunciato che nei prossimi mesi si ovverà al problema. Finalmente dopo quasi quattordici anni di attesa è stato annunciato il film basato sul primissimo Uncharted, primo gioco della fortunata quadrilogia targata Naughty Dog.



Il gioco si basa su un concept piuttosto semplice, ripreso dai film di Indiana Jones: un esploratore e ricercatore si imbarca per una nuova avventura alla ricerca della città di El Dorado. Il gameplay intreccia fasi da action game (come

sparatorie o fughe) a sezioni puzzle. I fan di lunga data aspettavano da tempo un film, vedendo l'alto potenziale narrativo della trama, dato che il protagonista, Nathan Drake "Nate", è convinto di essere un discendente del famoso corsaro Francis Drake. Tre mesi fa sul profilo Instagram di Tom Holland è stata postata una sua foto con i vestiti di Nate con la descrizione che recita *It's nice to meet you, I'm Nate*. Ciò fa chiaramente capire che Tom vestirà i panni del protagonista; in seguito, qualche giorno fa, sono state postate quattro foto di reliquie con cui Nathan interagirà nella storia. A questo punto si aspetta solamente un trailer o un annuncio ufficiale. È uscito un nuovo trailer per *Returnal*, gioco sci-fi in esclusiva Ps5, in cui l'esplorazione ricopre un ruolo fondamentale; infatti, ogni volta che si muore, la protagonista si risveglia sempre sullo stesso pianeta, ma con continue modifiche, poiché il mondo di gioco è generato proceduralmente; nel breve trailer di due minuti una grossa fetta è destinata al gameplay: vengono mostrate varie scene di spatarie e piccoli accenni di trama. Il gioco si basa su un'idea già utilizzata, ma rivisitata in modo da renderla interessante: i paesaggi oscuri, il pianeta sconosciuto e nemici fuori dal comune portano il gioco ad essere perfetto per i fan del sci-fi, ma anche per quei giocatori pronti a lanciarsi in un'avventura diversa dal solito. È stata annunciata una versione della Nintendo Switch in onore di Super Mario e del suo trentacinquesimo anniversario, console e joycon sono completamente rossi, mentre i grip e l'impugnatura per i joycon sono blu. Per quanto riguarda Mario, è stata annunciata l'uscita di *Super Mario 3D World*, che per adesso è disponibile solo su Wii U per Switch con un'un'aggiunta, una sorta di Dlc del gioco principale denominato *Bowser's Fury*; questa versione sarà

disponibile il 12 febbraio. Rimanendo in tema Switch, le voci riguardanti una sua uscita in versione pro si fanno sempre più insistenti, ma i dataminer, (persone che cercano dati segreti e nascosti nei codici di giochi e console) affermano che, vedendo le possibilità attuali di Switch, le sue migliori non sarebbero così eclatanti, come il passaggio tra Ps4 e Ps4 Pro.

Giochi consigliati

Questo mese consiglio *The Witness*, un videogioco piuttosto particolare: di base è un puzzle game molto complicato, l'ambientazione, però, porta il gioco su tutt'altro livello: il gioco è in prima persona e quindi non si sa in che panni stiamo giocando ma, soprattutto, si è bloccati su un'isola senza alcun modo per scappare e senza sapere come si è arrivati lì. L'isola è deserta e il protagonista non parla; si è quindi subito immersi in un'ambientazione che tende verso il fantasy ma rimane profondamente ancorata alla realtà. Il gioco riesce anche nell'impresa di non far annoiare il giocatore nel momento in cui non riesce a superare un puzzle; questi, infatti,



sono sparsi sull'isola e non hanno un ordine di completamento. Capita però che nei puzzle siano presenti simboli di cui non si conosce il significato, quindi si è obbligati a esplorare per capire il significato di vari segni e simboli.

Jannik Sinner: il futuro del tennis italiano

Fabrizio Rivara, 3E



Tra gli atleti più promettenti di tutto il panorama sportivo italiano merita una menzione speciale Jannik Sinner, un millennial (classe

2001) nato in provincia di Bolzano a San Candido, ma cresciuto a Sesto Pusteria, incantevole paesino ai piedi della val Fiscalina in Alto Adige, dove i genitori di madrelingua tedesca gestiscono un rifugio alpino.

Impressiona tutti all'età di 4 anni per le sue doti sportive e diventa subito una giovane promessa... dello sci!

A 8 anni inizia anche a praticare il tennis, ma fino a 13 ottiene grandi risultati nello slalom gigante persino a livello nazionale. Quando capisce che gli allenamenti sciistici sono troppo lunghi e faticosi per la breve competizione che poi viene disputata, decide di abbandonare gli sci per passare esclusivamente al tennis.

Nel 2014 si trasferisce a Bordighera (in provincia di Imperia) presso il Lawn Tennis Club, il più antico tennis club italiano, per essere seguito dall'allenatore Riccardo Piatti, che non lo ha più abbandonato.

Diventa professionista nel 2015 a soli 14 anni, provando a qualificarsi al Futures Croatia F16, ma viene eliminato al secondo turno.

Sinner brilla già nei tornei Juniores; infatti nel 2017 vince il Grade 4 sul cemento della seconda edizione del Qatar ITF Open 2017 e anche il Grade 4 sulla terra battuta della Sanchez-Casal Junior Cup 2017 in Spagna.

La prima vittoria di un incontro professionistico arriva nel 2018 nel tabellone del Futures Egypt F3 contro l'indiano Aryan Goveas.

La vera svolta nella sua carriera sarà il Next Gen ATP finals del 2019 a Milano, quando venne annunciata la sua partecipazione grazie ad una wild card (ovvero un accesso diretto al tabellone principale di un torneo senza disputare le qualificazioni).

Nel suo primo incontro supera in quattro set il francese Frances Tiafoe,



diventando il primo italiano a vincere un match in questa competizione. Sbarazzatosi di Tiafoe, riesce dopo 3 set a vincere anche contro Mikael Ymer e si assicura un posto nelle semifinali, nonostante l'unica macchia del suo girone, ovvero la sconfitta causata da Ugo Humbert.

Dopo quattro set riesce a superare anche Miomir Kecmanović e raggiunge la finale, dove in 3 set si libera di Alex De Minaur divenendo a 18 anni e 2 mesi il vincitore più giovane di questo torneo.

Alla sua prima partecipazione al torneo parigino Roland Garros nel 2020 stabilisce un altro record: è l'azzurro più giovane di

» Musica

sempre a raggiungere i quarti di finale in una prova del Grande Slam.

Nello stesso anno si aggiudica il suo primo titolo ATP nel 250 di Sophia, diventando il più giovane italiano di sempre ad aver conquistato un titolo ATP nell'era Open.

Jannik chiude l'anno in top 40, arrivando persino alla 36esima posizione nel ranking.

Da tennista posso affermare che a Sinner la tecnica di sicuro non manca: ha un buon rovescio a due mani, ma anche un ottimo

dritto; un'altra caratteristica non scontata è il servizio preciso e potente che tra gli azzurri può vantare solo Berrettini.

Di sicuro farà ancora tanta strada, ha grandi qualità e soprattutto sangue freddo per giocarsi al meglio ogni sfida. Quando si potrà tornare a disputare i tornei come una volta, sentiremo parlare di lui non più come una promessa ma come una realtà. D'altronde Federer, Djokovic e Nadal hanno ormai una certa età (sportiva si intende) quindi largo ai giovani, anzi ai millennials!

La Brexit e l'impatto nel mondo della musica

Edoardo Mantero, 3E

La Gran Bretagna ha attraversato un periodo di trattative per la famosa Brexit, e dal 31 gennaio 2020 è iniziato il periodo di separazione dall'U.E., che si è concluso lo scorso 31 dicembre. Questo percorso è iniziato nel 2016, quando il popolo britannico è chiamato alle urne per un referendum consultivo sulla permanenza della Gran Bretagna nell'UE. Il referendum si è concluso con una limitata maggioranza che ha votato favorevolmente all'uscita. Questa scelta ha condizionato tutto il mondo.

Ora come ora si è ancora agli inizi del processo di separazione, ma alcuni provvedimenti sono già stati messi in atto: politicamente parlando, si parla dell'unione delle Irlande, della Spagna che vuole il possesso di Gibilterra e dell'inasprimento dei rapporti tra gli alleati storici della Gran Bretagna. La Gran Bretagna ha, inoltre, perso valore nella scala di qualità internazionale dei prodotti, ma ha anche perso valore la sua moneta, la sterlina, che ha raggiunto i valori più bassi degli ultimi 30

anni. Le pesanti ripercussioni sono state, inoltre, ingigantite dalla pandemia.

Detto questo, posso assicurare che anche in campo musicale per gli artisti non è per niente facile, e non lo sarà, avere a che fare con la Gran Bretagna.

I primi ad essere svantaggiati sono gli artisti della stessa GB, perché dovranno disporre di una specie di visto, nonché uno speciale passaporto, per uscire dal proprio stato, ma soprattutto per fare performance, incontri, interviste con gli stati europei. Dua Lipa, prima fra tutti, si è rifiutata di attenersi a queste nuove regole, non ha voluto, cioè, avere un passaporto specifico per raggiungere qualsiasi altro luogo fuori dei confini inglesi. Altri importanti nomi che hanno seguito il suo esempio sono quelli di Ed Sheeran, Elton John, Liam Gallagher e molti altri, che hanno spedito una lettera al governo inglese, scrivendo della loro delusione nei confronti di questa regola.

Avranno lo stesso problema i musicisti e le band extra-britanniche: anche loro dovranno munirsi di un visto necessario per entrare nello Stato, mentre non sarà più necessario dimostrare la propria autosufficienza con il conto corrente.

Oltre al costo variabile a seconda delle esigenze, il visto sarà necessario per tutti coloro che dovranno entrare temporaneamente in Gran Bretagna per manifestazioni pubbliche, festival, gare e eventi, e anche per gli atleti e i personaggi pubblici che dovranno entrare in Gran Bretagna per partecipare a eventi sportivi, culturali o mondani.

Oltre ai concerti e ai tour, un altro danno all'industria musicale è dato dall'aumento

del costo degli album e più in generale dei dischi.

Invece di creare una propria produzione di dischi vinili, ad esempio, la Gran Bretagna preferisce, come ha sempre fatto d'altro canto, imporre ulteriori tasse su prodotti europei acquistati da cittadini britannici. Di conseguenza il costo dei vinili per gli inglesi, ma anche per il resto del pianeta, non può che aumentare.

Detto tutto ciò, la Brexit non è stata di certo la mossa del secolo, soprattutto anche per l'anno che è appena passato e per il periodo di pandemia globale, che non ha aiutato la situazione, ma è stato un progetto portato avanti dal governo britannico ormai da sette anni, che prima o poi si sarebbe portato a compimento.

Torta Red Velvet

Ambra Scimeca, 3F

PREPARAZIONE: 50 min.

COTTURA: 20 min.

DIFFICOLTÀ: media

COSTO: medio

INGREDIENTI:

BASI (per 3 basi con stampo a cerniera di 20 cm di diametro)

farina 00 250 g

burro a temperatura ambiente 120 g

zucchero semolato 240 g

uova medie 3 (a temperatura ambiente)

vaniglia i semi di una bacca

cacao amaro in polvere 15 g

colorante rosso in gel 1 cucchiaino

aceto di mele 1 cucchiaino 5 g



bicarbonato 1 cucchiaino 5 g

sale ¼ di cucchiaino

PER LA CREMA AL FORMAGGIO

Philadelphia 275 g

mascarpone 275 g

panna fresca liquida 350 g

zucchero a velo 160 g

vaniglia (i semi di una bacca)

PER IL LATTICELLO

latte parzialmente scremato 125 g
yogurt magro 125 g
succo di limoni 1 cucchiaino

PROCEDIMENTO:

PER IL LATTICELLO

Per cucinare la Red velvet, bisogna cominciare preparando il latticello. In una ciotola capiente unisci il latte, lo yogurt e il succo di limone, poi mescola gli ingredienti e lasciali riposare per almeno 15 - 20 minuti.

PER LE BASI

Ora puoi dedicarti alla preparazione delle basi. Nella ciotola della planetaria munita di fruste metti il burro a temperatura ambiente insieme allo zucchero e lavora il tutto fino a quando avrai ottenuto un composto soffice e spumoso: ci vorranno circa 10 minuti. Unisci ora le uova, una alla volta, fino a che si saranno perfettamente incorporate, e continua a mescolare fino a ottenere una crema omogenea.

Aggiungi i semi interni di una bacca di vaniglia e il colorante alimentare fino ad avere un colore rosso acceso. A questo punto, puoi unire il latticello e poi e, sempre con la planetaria in funzione a velocità ridotta, unisci il cacao setacciato insieme alla farina.

In una ciotolina a parte versa l'aceto, il bicarbonato e mescola il tutto con un cucchiaino: non appena si sarà formata la schiuma, aggiungi questo miscuglio al composto in planetaria; infine, unisci anche il pizzico di sale.

Imburra e infarina 3 stampi a cerniera di 20 cm di diametro ciascuno e versa al loro interno l'impasto finale ottenuto. Cuoci in

forno ventilato a 160° per 15 - 20 minuti, oppure in forno statico preriscaldato a 175° per 15 - 20 minuti.

Una volta sfornate, lascia raffreddare le basi e prosegui.

PER LA CREMA AL FORMAGGIO

Dedicati ora alla preparazione della crema al formaggio. Metti tutti gli ingredienti freddi da frigorifero nella ciotola della planetaria munita di frusta, aziona la macchina e attendi che gli ingredienti si montino e diventino di una consistenza piuttosto compatta.

Metti la crema al formaggio in una sac-à-poche munita di bocchetta liscia di 1 cm e riponila in frigorifero a riposare per circa 60 minuti.

COMPOSIZIONE:

Per ricavare le classiche briciole rosse da utilizzare nella decorazione della Red velvet, pareggia le basi affinché risultino tutte in piano e sbriciola le eccedenze con le mani.

DECORAZIONE CLASSICA

Metti la prima base della torta su un piatto da portata, distribuisci sulla superficie uno strato di crema al formaggio e ripeti l'operazione fino a terminare le basi di torta.

Con la crema avanzata, ricopri interamente la torta e poi decora cospargendo il perimetro con le briciole rosse tenute da parte.

DECORAZIONE MODERNA

Quella che vedi in foto in questa ricetta è una Red Velvet a cui ho voluto fare una decorazione moderna. Spremi la crema

(messa in una sac-à-poche senza bocchetta) in modo da creare dei ciuffi su ogni disco e procedi fino a terminare. Termina l'ultimo strato con ciuffi di crema e una pioggia di frutti di bosco e qualche foglia di menta: ecco la tua decorazione moderna!

La Red velvet è pronta all'assaggio!

CONSERVAZIONE:

Puoi conservare la Red velvet in frigorifero per circa 2 o 3 giorni in un contenitore ermetico. Puoi congelare le basi, una volta cotte e fatte raffreddare.

Film perfetti per San Valentino

Susanna Arena e Valentina Trebbiani, 2B

Quest'anno passeremo San Valentino a casa, allora perché non vedersi un buon film? Ve ne proponiamo alcuni:

The kissing booth

Questo film narra la storia di due ragazzi, Elle Evans e Lee Flynn, amici fin da bambini. La loro amicizia è basata su alcune regole che rispettano reciprocamente, tra e quali una particolare, che impedisce a Elle di frequentare il fratello maggiore del suo amico, di nome Noah. A causa di alcuni avvenimenti, però, questa regola si rivelerà dura da rispettare ed Elle dovrà scegliere tra l'amicizia con Lee e i sentimenti che prova per Noah... Un film di circa cento minuti che vi appassionerà e che vi farà divertire.



Lo spazio che ci unisce

Nathaniel Shepard lancia la prima missione in assoluto per colonizzare Marte. Poco dopo l'atterraggio, muore di eclampsia mentre dà alla luce il primo essere umano nato su Marte, Gardner Elliot.



Il ragazzo è quindi costretto a passare la sua vita su Marte. Elio però si innamorerà di una adolescente terrestre. Il film racconta, dunque, un amore tra due persone che appartengono a mondi diversi e divisi, ma anche uniti dalla distanza. I due ragazzi trovano un punto d'incontro nella parola "amore".

Un film perfetto per chi adora i film romantici uniti alla fantascienza!

Tutte le volte che ho scritto ti amo

Lara Jean è una studentessa che cerca sempre di non stare al centro dell'attenzione. Il caos si scatenerà nella sua vita quando sua sorella Kitty spedisce cinque lettere piene d'amore, scritte da Lara durante la sua infanzia, ai ragazzi per i quali aveva una cotta e che aveva custodito fino a quel momento. I suoi amori passati le si presenteranno uno alla volta... come finirà la storia?



Come far perdere la testa al capo

Harper e Charlie sono schiacciati dal lavoro, stanchi di sgobbare e poco pagati. Decidono allora di allearsi per fare innamorare i loro capi, Kirsten e Rick, sia per distrarli sia per avere più tempo libero. Il piano sembra inizialmente funzionare, ma dopo porterà dei guai. Come finirà il film? Harper e Charlie resteranno solo amici?

Speriamo che questi film siano di vostro gradimento e... buona visione!

